

Le stragi del sabato



Siena, la scoperta fatta all'alba di ieri da un operaio L'alta velocità e la stanchezza hanno provocato la tragedia Per la polizia la Seat Ibiza correva a 120 chilometri all'ora La sbandata, il volo, poi lo schianto sul greto di un torrente

Morti nell'auto in fondo al burrone

Ritrovati i quattro ragazzi scomparsi dopo la discoteca

La serata in discoteca dei quattro ragazzi senesi scomparsi è finita in tragedia. Trovata sul greto di un torrente l'auto semidistrutta dopo un volo di alcuni metri. La velocità e la stanchezza molto probabilmente sono all'origine di questa nuova strage del sabato sera. La macchina è stata individuata da un automobilista alle prime luci dell'alba su una strada secondaria tra Siena e Sovicille.

DAL NOSTRO INVIATO

PIERO BERNASSAI

SIENA. Una bara di lamiera contorta. In quel groviglio là in fondo alla scarpata della strada che da Siena porta a Sovicille è difficile riconoscere la Seat Ibiza su cui viaggiavano i quattro amici senesi scomparsi dopo aver lasciato la discoteca «Tendenze» di Monteggioni e che polizia e carabinieri hanno cercato per 36 ore. La loro serata di allegria è finita in tragedia sul greto di un piccolo ruscello nascosto alla vista da una folta vegetazione. Altre quattro giovani vite stroncate dalla febbre del sabato sera. All'origine molto probabilmente c'è ancora l'alta velocità, la stanchezza e forse, qualche bicchiere di troppo.

Il motore dell'auto è come ripiegato su se stesso. I quattro ragazzi sono rimasti schiacciati all'interno dell'abitacolo. L'auto dopo un volo di una decina di metri si è impennata e ribaltata su se stessa. «Sembra una scatola di sardine», commenta un agente della Polizia. Francesco Anichini 21 anni, è ancora seduto a posto di guida. Le tre ragazze, Alessia Guerrini, 16 anni e le sorelle Serena e Alessia Talucci, di 19 e 17 anni, sono come ammassate sul sedile anteriore. I vigili

del fuoco devono usare le cesoie per farsi spazio tra le lamiera e recuperare i corpi dei quattro ragazzi. Una scena agghiacciante. L'hanno cercati disperatamente per un giorno ed una notte. L'angoscia delle famiglie si è trasformata in dolore alle prime luci dell'alba. Il padre di Alessia e Serena Talucci sembra abbia appreso la tragica notizia da Videotel. L'auto è stata individuata da un dipendente della Junior Gas, Giancarlo Santucci che come ogni mattina stava percorrendo la strada provinciale che da Siena porta a Sovicille, il piccolo comune del senese dove risiede Alessia Guerrini. Erano da poco passate le sette e mezzo. Su di un lato della strada dopo la curva delle Volte Basse - racconta Santucci - ho notato un paracarro in plastica abbattuto ed i segni di una ruota sulla ghiaia. Alla radio ed alla televisione avevo sentito la notizia della scomparsa di quei quattro ragazzi. È stata quasi un'intuizione. Ho fermato la macchina e mi sono affacciato al di là del muretto del ponte. Là in fondo, semina-

scosta dagli alberi c'era del fuoco. Gli alberi nascondevano alla vista l'auto dei quattro giovani e sulla strada non c'era alcun segno di frenata. «Forse non hanno avuto neppure il tempo - commenta uno degli agenti della polizia stradale che sta completando le rilevazioni di legge - di accorgersi di quanto stava accadendo. Comunque dovevano correre molto ed è probabile che siano morti sul colpo».

Secondo una prima ricostruzione della polizia sembra che i quattro giovani, dopo aver lasciato, alle tre e mezzo del mattino di domenica, la discoteca di Monteggioni abbiano imboccato una strada secondaria per raggiungere Sovicille. Molto probabilmente volevano accompagnare a casa la piccola della compagnia, Alessia Guerrini, figlia di un medico dell'ospedale di Siena. Quando sono giunti sulla curva nei pressi della località Volte Alte proprio al limite tra i comuni di Siena e di Sovicille l'auto doveva viaggiare a velocità molto sostenuta. Alcuni agenti hanno parlato di oltre 120 chilometri all'ora. Proprio all'uscita dalla curva la macchina ha sbandato sulla destra invadendo la banchina latera-

le. Ha slittato sul pietrisco ed ha abbattuto un paracarro. Il guidatore avrebbe tentato una controsterzata. L'auto ha attraversato l'intera sede stradale e si è infilata proprio tra il muretto di protezione di un ponticello ed il guard-rail volando nel greto di un fiumiciattolo. La fatalità si è aggiunta all'alta velocità. Se il guidatore, Francesco Anichini che sem-

bra avesse preso la patente da meno di un anno fosse riuscito a controllare l'auto ancora per qualche istante, la tragedia avrebbe potuto avere un bilancio meno tragico. Bastavano pochi metri e la macchina avrebbe proseguito la corsa su di un prato che corre proprio parallelo alla strada evitando di cadere in quel maledetto burrone.



I vigili del fuoco recuperano la Seat Ibiza precipitata nel canale

Dal '90 ad oggi lungo ping-pong sugli orari di chiusura

Su sollecitazioni del comitato genitori e della Regione Emilia Romagna, il sottosegretario alla presidenza, onorevole Nino Cristofori fa emettere una direttiva che «consiglia e invita» i sindaci di tutte le regioni italiane a imporre le due come orario di chiusura invernale per le discoteche con deroga alle quattro nel periodo estivo e nelle sole zone turistiche. Siamo al 25 maggio del 1990. L'Emilia Romagna è la prima regione che recepisce il «consiglio», e si becca la dura protesta dei gestori delle discoteche. Alcuni di loro, tramite gli avvocati, ricorrono al Tribunale Amministrativo Regionale che il 28 febbraio del 1991 sospende per illegittimità l'applicazione della direttiva. Quasi contemporaneamente, la presidenza del Consiglio riconferma al Consiglio di Stato che il 4 giugno del 1991 conferma la legittimità della direttiva del governo. Trascorre qualche mese e il Tar dell'Emilia Romagna si avvia a ridiscutere la direttiva del governo per un nuovo ricorso dei gestori. In ottobre si arriva alla decisione della chiusura dei locali torna ad essere libera. Il Tar motiva la sua decisione per «incompetenza» del governo in materia. E, infatti, la legge è chiara: i competenti in materia di orari sono i sindaci e i sindaci: in seguito a questa sentenza esattamente il 7 novembre del 1991 Cristofori annuncia un nuovo ricorso al Consiglio di Stato affinché la impugnò. Dal 7 novembre dell'anno scorso, comunque tutto è rimasto immobile. Le discoteche possono chiudere, e chiudono quando vogliono. In Emilia Romagna, però, succede qualcosa di singolare. Da pochi giorni, infatti il sindacato dei gestori delle sale da ballo decide di darsi un'autoregolamentazione e fissa alle quattro l'orario di chiusura per tutte le discoteche. Soddisfazione delle cosiddette «mamme antirock» che danno atto ai discotecari di essere molto ma molto più sensibili al problema del governo.

DA Gue

La mamma anti-rock: «Poca polizia sulle strade»

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

FORLÌ. Proprio ora che la sua stonca battaglia stava dando i primi frutti positivi. Proprio ora che i gestori delle discoteche avevano deciso un orario di chiusura unico le 4 del mattino. «Eh sì proprio ora che si stavano finalmente introducendo delle regole - dice mamma Belli - arriva questa nuova tragedia. Veniva voglia di dire basta di guardare di male dire tutto e tutti. A nessuno importa niente 364 giorni all'anno e poi quando si ammazzano quattro ragazzini ci si mobilita, si promette si dice «stiamo facendo questo e quest'altro». E invece non si sta facendo proprio un bel niente».

Mana Belli leader del Comitato genitori è scossa e arrabbiata. Ricorda le battaglie per ridurre gli orari delle discoteche e il rumore e la necessità di una campagna capillare per educare i giovani, fin da bambini, alla strada. Ricorda con rabbia che il governo non è riuscito a fare una legge per stabilire un orario unico su tutto il territorio nazionale per evitare il fenomeno del pendolarismo notturno. E non ha mai consentito con una legge o con un decreto lo sblocco degli organici della polizia urbana.

«Il nuovo codice della strada che dovrebbe entrare in vigore il primo luglio stabilisce per fortuna, che i neopatentati non possono guidare auto potenti. Debbono avere almeno tre anni di esperienza alle spalle. Già qualcosa. Ma bisogna fare di più. Bisogna cominciare a educare alla strada fin dalle scuole materne. L'educazione stradale deve diventare un'abitudine mentale fin da bambini. Dev'essere come lo spazzolino da denti. E poi c'è bisogno di campagne di sensibilizzazione in televisione e sui giornali. Naturalmente la funzione più importante resta quella dei genitori che devono insegnare valori positivi». Maria Belli guarda di nuovo il telegiornale. «È una curva pazzesca. Adesso sono 25 milioni e il numero dei poliziotti che devono controllare le strade è rimasto invariato. In Emilia Romagna da Piacenza a Cattolica nei weekend ci sono 70 pattuglie. In Riviera appena 8. No al governo, soprattutto in questi giorni non gliene frega un bel niente».

Le stragi sulle strade sono i ultimi dei problemi? Poi torna ostinatamente. «L'Emilia Romagna è l'unica regione che ha fatto secondo le norme. C'è una legge specifica per ridurre i rumori e di conseguenza il rimbombamento in discoteca. Ed è anche l'unica regione in cui le discoteche chiudono alle 4 precise. Questo dovrebbe davvero essere un primo importante passo. Le regole non le copriremo, ma le regole non possono che fare del bene. Sposiamo che il nuovo governo faccia una miglior figura del precedente e che non dimentichi troppo in fretta questa ennesima strage della strada».

Nello stesso istante in cui Mana Belli termina di parlare in tv proprio nell'ora dedicata ai ragazzi compare l'ennesimo invito pubblicitario a correre come se si fosse in un rally. È la Tempra dell'avvocato Agnelli.

Un manager del ballo: «Da noi si beve latte»

LILIANA ROSI

ROMA. Ancora una strage di giovani ed ancora sul banco degli imputati la discoteca con i suoi orari. Il tipo di divertimento che propone. A Rimini c'è il «Rock Hudson» - un locale che aprì i battenti subito dopo la morte per Aids del famoso attore americano. L'inaugurazione venne fatta dalla promette Birgitte Nilsen che oltre ad essere la madrina della pista da ballo e del bar ha tenuto a battesimo anche una vera e propria laterna che funziona all'interno della discoteca. In questo angolo del locale tappezzato da una maculata pelle di mucca si vendono solo bevande a base di latte oltre allo yogurt e ai frullati. «Nei giorni scorsi, tirando i conti del «Rock Hudson» - racconta Riccardo Fabbi - uno dei componenti della cooperativa culturale Onu che gestisce una catena di discoteche - è venuto fuori che la laterna ha raggiunto un fatturato superiore a quello del bar. Come dire che i giovani, in discoteca, preferiscono il latte agli alcolici».

Del resto la cooperativa Onu si sta battendo da anni perché nelle discoteche passi la cultura del «divertimento sano». Cosa vuol dire? «Al Rock Hudson» della nostra catena non deve passare la «cultura dello sballo». Ballare stare in compagnia, cioè, non vuol dire annullarsi e soprattutto non vuol dire abbattere il divertimento con la droga».

Rimane il controverso problema degli orari. E colpa loro se il sabato notte muoiono sulle nostre strade decine di giovani che rientrano dopo aver ballato per ore? «La chiusura più o meno anticipata delle discoteche - dice ancora Fabbi - non è il problema reale. Cerchiamo di ragionare su un altro piano. Se la società si facesse concretamente carico dei vari livelli legati al tema della sicurezza ad esempio interrogandosi su cosa significhi oggi divertirsi oppure «cosa il mercato offre sul fronte del divertimento o ancora sul fronte che esistono delle auto troppo veloci allora ci si accorgerebbe che non è l'orario il vero imputato da processare».

Qual è allora la ricetta? Su cosa bisogna intervenire per tentare di ridurre al minimo i rischi? «Un antidoto non esiste. L'origine del male è troppo profonda - commenta amaramente Riccardo Fabbi - e molto lento il processo che potrebbe portare alla guarigione. Secondo me l'unica possibilità di migliorare questa situazione è quella di intervenire sul sistema di valori che regolano la nostra società. Ad esempio l'abbandono del valore «consumismo» di cui siamo vittime. Oggi il giovane che viene in discoteca arriva sulla pista da ballo con la stessa filosofia di chi affronta un quiz: non vuole lasciarsi alle spalle una settimana di lavoro, fatta di frustrazioni, cose nevrotiche, affanni. È così che il ballo diventa annullamento, una rimozione ed una sublimazione. Purtroppo esiste una fascia di imprenditori il cui unico dio è il denaro. Per loro conta solo il guadagno. Nascono così dei locali nei quali non ci sono scrupoli a commercializzare qualsiasi cosa. Queste persone andrebbero perseguite duramente».

Gli esperti: alcool e imprudenza nell'80% dei casi «Ma il sangue sulle strade scorre di più il venerdì»

Nell'80% dei casi la colpa è del «fattore umano». Dell'imprudenza, della mancanza di esperienza alla guida di auto troppo potenti, della droga e soprattutto dell'alcool, che dall'inizio dell'anno hanno già fatto cinquanta vittime, tutte o quasi giovanissime, nelle notti tra il sabato e la domenica. Controlli più frequenti e severi potrebbero essere utili, dicono gli esperti. Ma ci sono molte resistenze.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Cinquanta morti dall'inizio dell'anno - una media di quasi tre alla settimana - con una preoccupante tendenza all'aumento rispetto al '91, quando le vittime della «strage del sabato sera» furono in totale un centinaio. Molte meno, in effetti, di quelle che si registrano mediamente in orari non certo da discoteca, per esempio tra le 17 e le 20 di tutti

i giorni, o il venerdì (999 morti e 32.355 feriti nel '90). Tanto che «da un punto di vista strettamente statistico - fa notare un dirigente dell'Ania, l'associazione delle imprese assicurative - sono cifre poco significative se paragonate alle migliaia di morti provocate ogni anno in Italia dagli incidenti, la «strage del sabato sera» rappresenta solo uno dei tanti

aspetti, e neanche il più importante, del problema della sicurezza sulle strade. Dietro l'apparente asetticità e relativa modestia dei numeri si nascondono però altrettante tragedie, vite spezzate, famiglie distrutte dal dolore. Che - diversamente dalle morti, fatalitamicamente giudicate in qualche modo «inevitabili», di altre migliaia di persone sulle strade delle vacanze dei week end degli spostamenti di lavoro tra la domenica e il venerdì - fanno tanto più impressione perché si tratta nella quasi totalità dei casi di ragazzi e ragazze di diciotto ventisei, ventisei anni. Per i quali, in effetti, i incidenti stradali è attualmente la prima causa di morte non solo il sabato sera, ma tutti i giorni nel '90 i conducenti di auto moto e motorini fino a 29 anni che hanno perso la vita sono stati in totale 1.503, 49 dei qua-

li avevano addirittura meno di 14 anni. Sulle cause tutti gli esperti sono d'accordo: nell'80% dei casi a provocare gli incidenti sono l'alta velocità, l'imprudenza, il mancato uso di caschi e cinture di sicurezza, l'insufficiente esperienza nel padroneggiare mezzi troppo potenti e veloci. E soprattutto l'abuso di alcool e di droghe. In particolare la micidiale e poco costosa «ecstasy», tanto diffusa non solo nelle discoteche ma anche nei semiclandestini «rave party», la cui diffusione sta a dimostrare come sia poco lungimirante pensare di risolvere il problema semplicemente anticipando la chiusura dei locali pubblici. Il «fattore umano», insomma molto più che le cattive condizioni di molte strade la segnalatica insufficiente la scarsa affidabilità di auto a volte troppo vecchie e

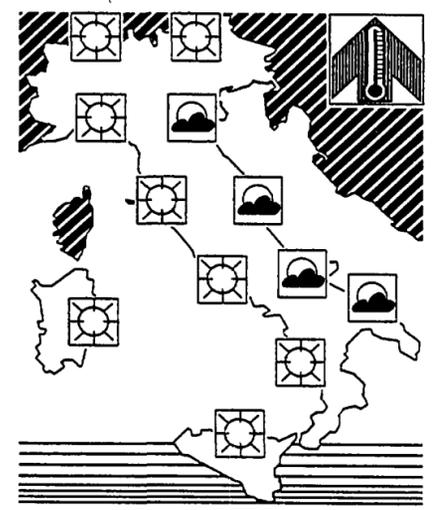
usurate. Dall'individuazione delle cause alla soluzione, però, il passo è lungo. Qualcosa in effetti, dovrebbe cambiare con l'entrata in vigore all'inizio del prossimo anno del nuovo codice stradale che prevede esami più severi per la patente, il divieto per i primi tre anni di mettersi alla guida di auto e moto oltre una certa potenza e sanzioni molto pesanti in caso di infrazione, fino al ritiro della patente e al sequestro del veicolo. Tutte innovazioni che rischiano però di restare lettera morta se non saranno accompagnate da controlli adeguati e da organici di polizia stradale e carabinieri che consentano di metterli effettivamente in atto.

Già oggi del resto esistono precise norme che impongono di allacciare le cinture di sicurezza e che vietano di mettersi

alla guida se si è bevuto più di un bicchierino. E molte pattuglie della Stradale sono già fornite dell'etilometro, il cosiddetto palloncino che - pur non essendo il sistema più raffinato e sicuro - consentirebbe di appiacciare d'autorità chi ha più dello 0,6% di alcool nell'auto. Probabilmente sarebbe utile, anche come deterrente - l'idea di istituire dei controlli con il palloncino proprio all'uscita delle discoteche. Ma i controlli sono in generale del tutto insufficienti. E chi vorrebbe estenderli e renderli più efficaci - è il parere di alcuni esperti che preferiscono mantenere l'anonimato - deve fare i conti con la potente lobby dei produttori di alcoolici che agirebbe non diversamente da quella del tabacco contro i provvedimenti antifumo o da quella delle armi contro ogni tentati-

vo di limitare e regolamentare meglio la caccia. O ancora, per restare in argomento da quella che tentò in tutti i modi di contrastare l'obbligo per i motociclisti di indossare il casco. Complessismo dietrologia a buon mercato? Può darsi. Una cosa però è certa in Italia - secondo le statistiche ufficiali dell'Acci e dell'Istat presentate lo scorso novembre all'annuale Conferenza sul traffico di Stresa - nel 1990 lo «stato psicologico anomalo» del conducente per «ebbrezza da alcool» sarebbe stato responsabile di appena 4 morti su 6.625 e di 71 feriti su 221.000. Mentre in paesi con abitudini alimentari simili alle nostre ma nei quali il controllo è efficace - si fa notare all'Ania - agli eccessi di alcool e di cibo si fa risalire la causa del 25-30% degli incidenti.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ha interessato ieri con modesti fenomeni le regioni settentrionali si allontana verso sud-est interessando in giornata la fascia adriatica e ionica. Al suo seguito la pressione atmosferica tende ad aumentare perché l'anticiclone atlantico estende la sua influenza verso l'area mediterranea e verso la nostra penisola. TEMPO PREVISTO: lungo la fascia adriatica e ionica ed il relativo tratto della catena appenninica si avranno condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. A tratti la nuvolosità potrà essere consistente e tratti le schiarite saranno ampie e persistenti. Su tutte le altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura in aumento ad iniziare dal settore nord-occidentale e la fascia tirrenica. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi temporaneamente poco mossi. Adriatico e Ionio. DOMANI: la situazione meteorologica sulla nostra penisola sarà ancora controllata da un'area di alta pressione atmosferica, di conseguenza non ci sono da segnalare varianti notevoli nell'andamento del tempo che sarà caratterizzato ovunque da cielo generalmente sereno. Annuvolamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17 25	L. Aquila	8 25
Verona	14 25	Roma Urbe	10 25
Trieste	18 23	Roma Fiumic.	10 21
Venezia	15 23	Campobasso	12 24
Milano	15 24	Bari	13 24
Torino	12 24	Napoli	12 23
Cuneo	13 24	Potenza	10 21
Genova	16 20	S. M. Leuca	15 20
Bologna	14 26	Reggio C.	14 25
Firenze	14 24	Messina	18 22
Pisa	12 23	Palermo	14 19
Ancona	11 27	Catania	12 27
Perugia	11 24	Alghero	8 23
Pescara	11 23	Cagliari	12 27

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7 10	Londra	9 14
Atene	14 29	Madrid	11 28
Berlino	5 12	Mosca	10 17
Bruxelles	4 15	New York	12 17
Copenaghen	4 13	Parigi	8 14
Ginevra	10 18	Stoccolma	8 12
Heilinski	1 12	Varsavia	7 16
Liebona	12 23	Vienna	12 22

ItaliaRadio

Programmi

- Ore 8.30 Il mio candidato per il Quirinale. Le opinioni di D. Maraini e F. Adornato.
- Ore 9.10 «Porca miseria» la Rai premia i ladri? con S. Turone e F. Fazio.
- Ore 9.30 La voce dal Consiglio comunale di Milano e l'opinione di Claudio Petruccioli.
- Ore 9.45 Da De Nicola a Cossiga: tutti gli uomini del Quirinale, raccontati da Giorgio Frasca Polara.
- Ore 10.10 La questione morale al Quirinale: Fido diretto in studio il sen. C. Rognoni. Per intervenire tel. 06/6791412-6796539.
- Ore 11.00 «I nuovi razzismi» con Luigi Manconi.
- Ore 11.30 Magistrati un'autonomia da difendere con F. Ippolito.
- Ore 11.45 Le confessioni di un «moralista»: intervista a Corrado Stajano.
- Ore 12.30 Cosmorama. Quotidiano di autodifesa del cittadino.
- Ore 15.30 Libri «Tempo di lupi e di comunisti» in studio Vera Pogna.
- Ore 16.15 Aborto: il vento dell'est. In studio la sen. G. Zuffa e l'on. E. Marinucci sottosegretario alla Sanità.
- Ore 17.15 49° Mostra del cinema. I film, i protagonisti in diretta da Cannes Lino Micciché.
- Ore 17.30 Rifondazione comunista, separati in casa? Intervista a Sergio Garavini.
- Ore 17.40 Il mio candidato al Quirinale. Con G. Zincone e P. Liguori.
- Ore 18.30 Scuola, scuriti alla sbaraglia con S. Gigliotti.
- Ore 19.30 Sold out. Quotidiano di informazione dello spettacolo.
- Ore 20.10 Se questo è un uomo. In diretta da Milano la manifestazione contro i «signori della tangente» con F. Bassanini, P. Hutter, L. Costa, D. Riondino, S. Guzzanti e P. Rossi.

Tel. 06/6791412-6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

6 abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 29972/2007 intestato all'Unità spa, via dei Taurini 19 00185 Roma

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

- Commerciale fendale L. 400.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestre L. 1.300.000
- Finestre L. 1.300.000
- Manchette di testata L. 1.800.000
- Redazionali L. 700.000
- Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti Fernali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
- A parola Necrologie L. 4.500
- Partecip. Lutto L. 7.500
- Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34 Torino tel. 011/57531

SPI via Manzoni 37 Milano tel. 02/631.1

Stampa in fac-simile

Telesampa Romana Roma - via della Magliana 285 Nigi Milano - via Cino da Pistoia 10

Ses spa Messina - via l'aomina 15/c